

Cabras, incontri ravvicinati di tipo sadomaso



Una foto di Francesco Cabras

ROBERTO MUTTI

DAL buio emergono figure dai contorni incerti che fluttuano leggere fra lame di luce che fanno brillare per un attimo volute di fumo, qui certamente non proibito. A dire il vero di proibito in questi ambienti c'è ben poco visto che sono frequentati da chi ama dominazione, bondage e sadomaso, pratiche di una sessualità estrema ma attentamente controllata.

Francesco Cabras (Roma, 1966) ha svolto una rigorosa ricerca facendosi accettare in questi luoghi per indagarli con sguardo non prevenuto, insieme distaccato e curioso. Il suo obiettivo si sofferma sui complessi nodi delle corde strette sulla pelle, sugli sguardi d'intesa fra dominanti e dominati, sui costumi di cuoio, sui gesti di seduzione. Il bianco e nero accentua le atmosfere volutamente torbide e non risparmia il crudo realismo di corpi segnati dal tempo. Ma "Tecniche di consolazione" racconta anche l'accudimento reciproco di persone accomunate da una devianza consenziente e consapevole. Usando la sua poliedricità (proviene da studi di psicologia, è anche giornalista e cineasta), Cabras cita Caravaggio nelle luci, Fassbinder nelle atmosfere, Pasolini nel metodo di indagine per presentare una realtà dalle mille sfaccettature.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Chirico & Udovich via Tortona
19, aperta ancora oggi e domani
ore 11-20, info 3487912777